



FASE	I	CARATTERIZZAZIONE DEI BACINI IDROGRAFICI
ATTIVITA'	I.d	CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA
ELABORATO	I.d/3	Complessi idrogeologici (schede descrittive)

CODICE DOCUMENTO

1 5 7 0 - 0 1 - 4 0 3 0 2 . D O C

02	MAR. 04	N.QUARANTA	M.BUFFO	A.PORCELLANA	
01	FEB. 03	N.QUARANTA	M.BUFFO	A.PORCELLANA	
00	OTT. 02	N.QUARANTA	M.BUFFO	A.PORCELLANA	
REV.	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	AUTORIZZAZIONE	MODIFICHE

RIPRODUZIONE O CONSEGNA A TERZI SOLO DIETRO SPECIFICA AUTORIZZAZIONE

Associazione temporanea di imprese

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 1

Denominazione	Anfiteatro Morenico del Verbano e piana intramorenica
Estensione (km²)	124.44
Provincia	Novara
Bacino idrografico principale	Ticino, Agogna, Terdoppio
Aree idrogeologicamente separate	N001, TE01

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Include i settori con morfologia collinare, impostati nell'anfiteatro morenico del Verbano-Cusio, costituiti da depositi glaciali e fluvioglaciali drenati verso il Lago Maggiore dal F.so Rese e dal T.Vevera, e verso Sud dal T.Terdoppio Novarese

Tipologia di acquiferi

Acquiferi discontinui di tipo sospeso negli anfiteatri morenici; acquiferi superficiali nelle piane fluvioglaciali e intramoreniche, di spessore decametrico; acquiferi profondi nella serie di depositi pliocenici.

Modalità di alimentazione

Ricarica meteorica, ricarica laterale per deflusso dalle zone pedemontane adiacenti

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

In uscita dalla falda superficiale verso il distretto idrogeologico n°2 (Pianura novarese tra Ticino ed Agogna) a Sud dello spartiacque idrogeologico dell'acquifero superficiale situato tra Varallo Pombia e Divignano. In uscita dalle falde profonde verso il distretto idrogeologico n°2 a Sud della direttrice Gattico-Divignano.

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Acquifero superficiale drenato dal F.Ticino e dal Lago Maggiore a Nord dello spartiacque idrogeologico dell'acquifero superficiale situato tra Castelletto Sopra Ticino, Borgo Ticino e Agrate Conturbia. Acquiferi profondi drenati dal Lago Maggiore a Nord di Gattico-Comignago, a Sud dal F.Ticino

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	4	Superficiale		3
		Profondo		1
Controllo qualità	12	Superficiale		10
		Profondo		2

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 2

Denominazione	Pianura novarese tra Ticino ed Agogna
Estensione (km²)	533.62
Provincia	Novara
Bacino idrografico principale	Ticino, Agogna, Terdoppio
Aree idrogeologicamente separate	N001, TE01

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Terrazzi fluvioglaciali raccordati con l'anfiteatro morenico del Verbano-Cusio, a valle con la pianura novarese orientale; marcata reincisione fluviale del F.Ticino.

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale di potenza mediamente inferiore a 50 metri, avente maggiore spessore ma scarsa produttività nel settore pedecollinare del bacino del T.Terdoppio, indifferenziabile nel settore meridionale. Acquiferi profondi nei depositi Villafranchiani e Pliocenici, sino alla profondità massima stimata in base a dati geofisici e a perforazioni per ricerca di idrocarburi pari a \approx 600 metri.

Modalità di alimentazione

Acquiferi superficiali alimentati per ricarica meteorica, deflusso da zone pedemontane adiacenti, irrigazione delle risaie. Acquiferi profondi alimentati dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

In uscita verso territorio extra-regionale (Lomellina), sia a livello dell'acquifero superficiale, sia delle falde profonde.

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Nell'acquifero superficiale: marcato effetto drenante del F.Ticino; drenaggio da linee di fontanili. Il F.Ticino rappresenta una verosimile direttrice di drenaggio anche delle falde profonde (risultati del modello di simulazione Est-Sesia).

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	45	Superficiale	7	27
		Profondo		11
Controllo qualità	44	Superficiale		31
		Profondo		13

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 3

Denominazione	Pianura novarese tra Agogna e Sesia
Estensione (km²)	515.18
Provincia	Novara
Bacino idrografico principale	Agogna, Sesia
Aree idrogeologicamente separate	N002, TE02

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Terrazzi fluvioglaciali raccordati con i rilievi pedemontani tra Agogna e Sesia, raccordati verso valle alla pianura novarese occidentale.

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale, di potenza mediamente inferiore a 50 metri, avente maggiore spessore ma poco produttivo nelle superfici terrazzate della Baraggia tra Agogna e Sesia, meno potente nel settore sud-occidentale. Acquiferi profondi nei depositi Villafranchiani e Pliocenici, sino alla profondità massima di 700 metri, stimata in base a dati geofisici e a perforazioni per idrocarburi.

Modalità di alimentazione

Acquiferi superficiali alimentati per ricarica meteorica, deflusso da zone pedemontane adiacenti, irrigazione delle risaie. Acquiferi profondi alimentati dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

In uscita verso territorio extra-regionale (Lomellina), sia a livello dell'acquifero superficiale, sia degli acquiferi profondi.

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Acquifero superficiale: tratti superiori del F.Sesia e del T.Agogna con carattere drenante; asse drenante nel tratto inferiore del F.Sesia. Tratto intermedio del F.Sesia disperdente. Drenaggio da linee di fontanili.

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	33	Superficiale	3	21
		Profondo		9
Controllo qualità	35	Superficiale		19
		Profondo		16

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 4

Denominazione	Pianura vercellese tra Sesia e Cervo
Estensione (km²)	287.93
Provincia	Vercelli
Bacino idrografico principale	Cervo (Sesia)
Aree idrogeologicamente separate	VC01, TE03

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Terrazzi fluvio-glaciali raccordati con i rilievi pedemontani tra Cervo e Sesia, raccordati verso valle alla pianura vercellese settentrionale.

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale con prevalenti connotati di scarsa produttività idrica, di potenza mediamente inferiore a 50 metri, avente maggiore spessore nelle superfici terrazzate delle Baragge, più sottile lungo il F.Cervo e nel settore meridionale lungo il F.Sesia. Acquiferi profondi nei depositi Villafranchiani e Pliocenici, sino alla profondità di 450 metri, stimata in base a dati geofisici e a perforazioni per ricerca di idrocarburi, crescente verso Sud-Est.

Modalità di alimentazione

Acquiferi superficiali alimentati per ricarica meteorica, deflusso da zone pedemontane adiacenti, irrigazione delle risaie. Acquiferi profondi alimentati dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Scarse evidenze di flusso dall'acquifero superficiale verso distretti idrogeologici adiacenti. Ipotizzabile un flusso di scambio verso le macro-aree n°3-5 a livello di acquiferi profondi.

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Nell'acquifero superficiale: marcato effetto drenante da parte del T.Cervo e nella zona presso lo sbocco vallivo del T.Sesia. Tratto intermedio del F.Sesia disperdente. Drenaggio da linee di fontanili

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	31	Superficiale	3	17
		Profondo		11
Controllo qualità	31	Superficiale		16
		Profondo		15

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 5

Denominazione	Pianura biellese tra Cervo ed Elvo
Estensione (km²)	257.45
Provincia	Biella, Vercelli
Bacino idrografico principale	Cervo
Aree idrogeologicamente separate	VC04, TE04, TE05

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Vaste superfici terrazzate fluvioglaciali, reincise dalle regioni fluviali dei T.Cervo ed Elvo, raccordate ai terrazzi antichi nella fascia pedemontana biellese.

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale con prevalenti connotati di scarsa produttività idrica nelle superfici terrazzate della Baraggia di Candelo-Cossato, di potenza mediamente inferiore a 25 metri, crescente sino a 50 metri nella Baraggia di Candelo-Cossato. Acquiferi profondi assenti lungo il margine pedemontano tra Biella ed Occhieppo), presenti nei depositi Villafranchiani e Pliocenici, sino alla profondità massima di 430 metri - stimata in base a dati geofisici e a perforazioni per idrocarburi.

Modalità di alimentazione

Acquiferi superficiali alimentati per ricarica meteorica, deflusso da zone pedemontane adiacenti, irrigazione delle risaie. Acquiferi profondi alimentati dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale, ricarica meteorica, perdite dei corsi d'acqua nelle zone di affioramento.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Scarse evidenze di flusso dall'acquifero superficiale verso distretti idrogeologici adiacenti. Ipotizzabile un flusso di scambio verso le macro-aree n°4-6 a livello di acquiferi profondi.

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Nell'acquifero superficiale: marcato effetto drenante da parte del T.Cervo e del tratto superiore del T.Elvo; drenaggio da linee di fontanili

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	40	Superficiale	6	23
		Profondo		11
Controllo qualità	36	Superficiale		23
		Profondo		13

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 6

Denominazione	Pianura vercellese tra Elvo-Cervo-Sesia, Roggia Marcova
Estensione (km²)	551.18
Provincia	Vercelli, Biella
Bacino idrografico principale	Sesia, Cervo
Aree idrogeologicamente separate	VC02, TE06

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Settore di pianura vercellese raccordato a monte con l'anfiteatro morenico di Ivrea, moderatamente reinciso dalle regioni fluviali del T.Cervo e del F.Sesia

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale, indifferenziabile nella zona a ridosso dell'anfiteatro morenico di Ivrea-Viverone, dove raggiunge uno spessore di 50-100 metri; nelle altre zone, potenza inferiore a 50 metri, 25 nel settore centro-settentrionale. Acquiferi profondi nei depositi Villafranchiani e Pliocenici, sino alla profondità massima di 600 m, stimata in base a dati geofisici/perforazioni per idrocarburi.

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale indifferenziato alimentato per ricarica meteorica e deflusso profondo dall'anfiteatro morenico di Ivrea-Viverone. Più a valle, per ricarica meteorica ed irrigazione delle risaie. Acquiferi profondi alimentati dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale, e verosimilmente anche per deflusso profondo dall'anfiteatro morenico di Ivrea-Viverone

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

In uscita verso territorio extra-regionale (Lomellina), sia a livello dell'acquifero superficiale, sia delle falde profonde.

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Acquifero superficiale: sostanziale equilibrio con il T.Elvo, drenaggio da parte del F.Sesia e da linee di fontanili; la Roggia Marcova esercita dapprima un effetto drenante, a valle verosimilmente alimentante

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	43	Superficiale	8	23
		Profondo		12
Controllo qualità	54	Superficiale		31
		Profondo		23

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 7

Denominazione	Pianura vercellese tra Po-Dora Baltea-Sesia e Roggia Marcova
Estensione (km²)	480.67
Provincia	Vercelli, Alessandria (Torino)
Bacino idrografico principale	Po, Sesia, Dora Baltea
Aree idrogeologicamente separate	VC03, T004

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Settore di pianura vercellese raccordato a monte con l'anfiteatro morenico di Ivrea, reinciso a Sud dalla regione fluviale del F.Po nel tratto lungo il margine settentrionale dei rilievi del Monferrato

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale, indifferenziabile nella zona a ridosso dell'anfiteatro morenico di Ivrea-Viverone, dove raggiunge uno spessore di 50-100 metri, nella fascia Lamporo-Castell'Apertole e nella zona di confluenza Sesia-Po; acquiferi profondi assenti lungo la platea sepolta dei terreni terziari del Monferrato e nei rilievi isolati presso Trino, dove l'acquifero superficiale presenta spessore < 10 metri.

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale indifferenziato alimentato per ricarica meteorica e deflusso profondo dall'anfiteatro morenico di Ivrea-Viverone. Più a valle, per ricarica meteorica ed irrigazione delle risaie. Acquiferi profondi alimentati dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale, e verosimilmente anche per deflusso profondo dall'anfiteatro morenico di Ivrea-Viverone

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Ipotizzabile a livello profondo verso territorio extra-regionale (Lomellina)

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Acquifero superficiale: marcato effetto drenante della Dora Baltea; drenaggio dal F.Po e da linee di fontanili; la Roggia Marcova esercita dapprima un effetto drenante, a valle verosimilmente alimentante

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	39	Superficiale	3	27
		Profondo		9
Controllo qualità	42	Superficiale		31
		Profondo		11

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 8

Denominazione	Piana intramorenica dell'Anfiteatro di Ivrea
Estensione (km²)	202.76
Provincia	Torino, Biella (Vercelli)
Bacino idrografico principale	Dora Baltea, Cervo (Sesia)
Aree idrogeologicamente separate	IV01

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Piana fluvio-glaciale interna all'anfiteatro morenico della Dora Baltea, con presenza di laghi intramorenici di Candia e Viverone (rispettivamente in dx. e sx. Dora Baltea) e soglie di affioramento del substrato roccioso nei pressi di Ivrea.

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale nella piana intramorenica, avente potenza mediamente inferiore a 25 metri a valle di Ivrea, maggiore a monte; presenza di acquiferi profondi nella serie di depositi pliocenici.

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale: ricarica meteorica, deflusso da zone pedemontane adiacenti e fondovalle alluvionale della Dora Baltea. Acquiferi profondi alimentati dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale, ricarica meteorica, perdite dei corsi d'acqua nelle zone di affioramento.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Ipotizzabile a livello di acquiferi profondi, in uscita verso le macro-aree n°6, 7, 9

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Acquifero superficiale drenato dalla F. Dora Baltea e dal T. Chiusella; significativo interscambio con il Lago di Viverone

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	4	Superficiale	3	1
		Profondo		
Controllo qualità	11	Superficiale		11
		Profondo		

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 9

Denominazione	Pianura torinese tra Dora Baltea, Po e Malone
Estensione (km²)	453.32
Provincia	Torino
Bacino idrografico principale	Malone, Orco, Po (Dora Baltea)
Aree idrogeologicamente separate	T001, T002, T004

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Terrazzi fluvio-glaciali moderatamente reinciati dai F.Orco e Malone, raccordati con il margine pedemontano, l'anfiteatro morenico di Ivrea e degradanti verso il F.Po al margine del Monferrato.

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale, di spessore inferiore a 50 nel settore verso la Dora Baltea, massimo in prossimità dei rilievi pedemontani e morenici, decrescente sino ad un minimo di 10 m lungo il margine collinare. Acquiferi profondi nei depositi Villafranchiani e Pliocenici, sino alla profondità massima di 500 m, stimata in base a dati geofisici/perforazioni per ricerca di idrocarburi.

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale: ricarica meteorica, deflusso dalle zone pedemontane adiacenti e dal fondovalle alluvionale del F.Orco. Acquiferi profondi alimentati verosimilmente per deflusso profondo dall'anfiteatro morenico di Ivrea-Viverone, dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale, dalla ricarica meteorica.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Non sono ipotizzabili importanti deflussi profondi con le distretti idrogeologici adiacenti

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Acquifero superficiale: marcato effetto drenante dei T.Viana, Malone, Malesina e Dora Baltea. Livello drenante di base: F.Po

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	2	Superficiale	2	
		Profondo		
Controllo qualità	25	Superficiale		15
		Profondo		10

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 10

Denominazione	Pianura torinese tra Malone, Po e Stura di Lanzo
Estensione (km²)	423.21
Provincia	Torino
Bacino idrografico principale	Stura di Lanzo, Po, Malone
Aree idrogeologicamente separate	T003, T004, TE07, TE08

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Antico terrazzo fluvioglaciale corrispondente al paleoconoide della Stura di Lanzo, re-inciso e colmato dai depositi fluviali più recenti, degradante verso il F.Po al margine del Monferrato.

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale di spessore sino a 100 m in corrispondenza dei terrazzi antichi, progressivamente minore verso il margine collinare e il F.Po. Acquiferi profondi nei depositi Villafranchiani e Pliocenici, questi ultimi soggiacenti direttamente all'acquifero superficiale nella zona prossima alla regione fluviale del F.Po.

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale: ricarica meteorica, deflusso dalle zone pedemontane. Acquiferi profondi alimentati dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale, dalla ricarica meteorica e dalle perdite dei corsi d'acqua nelle zone di affioramento.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Non sono ipotizzabili importanti deflussi profondi con le distretti idrogeologici adiacenti

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Acquifero superficiale drenato dai T.Stura di Lanzo, Malone e Ceronda. Livello drenante di base: F.Po

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	2	Superficiale	2	
		Profondo		
Controllo qualità	24	Superficiale		11
		Profondo		13

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 11

Denominazione	Pianura torinese tra Stura di Lanzo, Po e Chisola
Estensione (km²)	339.00
Provincia	Torino
Bacino idrografico principale	Stura di Lanzo, Dora Riparia, Po, Sangone, Chisola
Aree idrogeologicamente separate	T005, T006

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Antichi terrazzi fluvio-glaciali re-incisi dal reticolo idrografico principale, raccordati con l'anfiteatro morenico della Dora Riparia e degradanti verso la regione fluviale del Po al margine collinare torinese

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale di spessore sino a 100 m in corrispondenza dell'anfiteatro morenico, progressivamente minore verso il margine collinare e il F.Po. Acquiferi profondi nei depositi Villafranchiani e Pliocenici, questi ultimi soggiacenti direttamente all'acquifero superficiale nella zona prossima alla regione fluviale del F.Po.

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale: ricarica meteorica, deflusso dalle zone pedemontane. Acquiferi profondi alimentati verosimilmente per deflusso profondo dall'anfiteatro morenico di Rivoli-Avigliana, dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale, dalla ricarica meteorica e dalle perdite dei corsi d'acqua nelle zone di affioramento.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Non sono ipotizzabili importanti deflussi profondi con le distretti idrogeologici adiacenti

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Acquifero superficiale drenato dai T.Ceronda e Chisola. Tratti d'alveo A carattere disperdente: F.Dora Riparia, T.Sangone. Livello drenante di base: F.Po.

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	3	Superficiale	2	
		Profondo		1
Controllo qualità	23	Superficiale		9
		Profondo		14

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 12

Denominazione	Fondovalle alluvionale F.Dora Riparia
Estensione (km²)	87.35
Provincia	Torino
Bacino idrografico principale	Dora Riparia
Aree idrogeologicamente separate	T005 (in parte)

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Fondovalle alluvionale sovralluvionato ampio, con interdigitazione di settori di conoide nei depositi fluviali del corso d'acqua principale; presenza di dorsali rocciose sepolte ed affioranti.

Tipologia di acquiferi

Acquiferi superficiali nei depositi fluviali e di conoide; locali acquiferi profondi, intercalati alla serie di deposizione fluvio-lacustre soggiacente ai precedenti.

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale: ricarica meteorica, apporti da bacini montani nei settori di conoide, perdite per dispersione in subalveo lungo i tributari. Acquiferi profondi alimentati dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Deflusso profondo in uscita verso il distretto idrogeologico 11 - Pianura torinese tra Stura di Lanzo, Po e Chisola

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Acquifero superficiale a tratti alimentato e drenato dal F.Dora Riparia

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica		Superficiale		
		Profondo		
Controllo qualità	2	Superficiale		1
		Profondo		1

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 13

Denominazione	Pianura torinese tra Chisola e Po
Estensione (km²)	693.78
Provincia	Torino, Cuneo
Bacino idrografico principale	Alto Po, Po, Chisola, Pellice
Aree idrogeologicamente separate	T007

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Settore di pianura con superfici moderatamente terrazzate, più diffuse nell'area pedemontana pinerolese e con moderato grado di reincisione da parte del reticolo idrografico.

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale, indifferenziabile nella piana del Po presso Revello-Barge e poco produttivo nella zona tra Cardè e Villafranca; potenza massima nella fascia pedemontana (oltre 50 metri), decrescente sino ad un minimo di 20 metri nella stretta di Moncalieri. Acquiferi profondi nei depositi Villafranchiani e Pliocenici, questi ultimi soggiacenti direttamente all'acquifero superficiale nella regione fluviale del F.Po presso Carignano-La Loggia.

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale: ricarica meteorica, irrigazione, deflusso dal fondovalle alluvionale dei T.Pellice e Chisone, deflusso da zone pedemontane adiacenti. Acquiferi profondi alimentati dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Ipotizzabile componente di deflusso a livello di acquiferi profondi verso il distretto idrogeologico n°17

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Acquifero superficiale: effetto drenante del T.Chisola. Tratti d'alveo alimentanti: T.Pellice-Chisone, T.Lemina. Livello drenante di base: F.Po

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	12	Superficiale	5	5
		Profondo		2
Controllo qualità	52	Superficiale		35
		Profondo		17

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 14

Denominazione	Pianura cuneese tra Po e Maira
Estensione (km²)	425.03
Provincia	Cuneo
Bacino idrografico principale	Alto Po, Varaita, Maira
Aree idrogeologicamente separate	CN01

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Settore di pianura con superfici moderatamente terrazzate, più diffuse nell'area pedemontana saluzzese e con moderato grado di reincisione da parte del reticolo idrografico.

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale, indifferenziabile per gran parte del distretto idrogeologico e poco produttivo nella zona tra Cardè e Moretta, avente uno spessore dell'ordine di 50 metri. Acquiferi profondi nei depositi Villafranchiani e Pliocenici, questi ultimi soggiacenti direttamente all'acquifero superficiale nella zona regione fluviale del F.Po presso Carignano-La Loggia, sino alla profondità di oltre 700 metri, stimata in base a dati geofisici/perforazioni per ricerca di idrocarburi.

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale: ricarica meteorica, irrigazione, deflusso dal fondovalle alluvionale dei F.Po e del T.Varaita, deflusso da zone pedemontane adiacenti. Acquiferi profondi alimentati dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

In uscita verso le macro-aree n°13 e n°15

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Falda superficiale alimentata dai T.Varaita e Maira; livello drenante di base: F.Po

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica		Superficiale	1	12
		Profondo		0
Controllo qualità		Superficiale		19
		Profondo		7

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 15

Denominazione	Pianura cuneese tra Maira e Stura di Demonte
Estensione (km²)	691.96
Provincia	Cuneo
Bacino idrografico principale	Maira, Po, Stura di Demonte
Aree idrogeologicamente separate	CN02, TE09

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Settore di pianura con presenza di antichi terrazzi verso i rilievi braidesi, profondamente reinciati dalla Stura di Demonte per effetto dell'abbassamento del livello di base del F.Tanaro.

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale, indifferenziabile per gran parte del distretto e poco produttivo in corrispondenza dei terrazzi antichi in sinistra idrografica della Stura di Demonte tra Fossano e Bra; potenza massima nella zona pedemontana tra i T.Grana-Maira (oltre 100 m), minima (meno di 20 m) presso i terrazzi antichi suddetti. Acquiferi profondi nei depositi Villafranchiani e Pliocenici, immergenti da Est verso Ovest ed affioranti lungo l'incisione della Stura di Demonte.

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale: ricarica meteorica, irrigazione, deflusso dal fondovalle alluvionale dei T.Maira e Grana, deflusso da zone pedemontane adiacenti e dai Roeri. Acquiferi profondi alimentati dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale, dalla ricarica meteorica e dalle perdite dei corsi d'acqua nelle zone di affioramento.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Ipotizzabili a livello di acquiferi profondi, in uscita verso le macro-aree n°13 e n°17

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Acquifero superficiale: tratti d'alveo disperdenti lungo i T.Grana-Mellea e Maira. Drenaggio da linee di fontanili. Livelli drenanti di base: F.Po e Stura di Demonte.

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	25	Superficiale	8	13
		Profondo		4
Controllo qualità	49	Superficiale		36
		Profondo		13

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 16

Denominazione	Pianura cuneese tra Stura di Demonte e Tanaro
Estensione (km²)	523.51
Provincia	Cuneo
Bacino idrografico principale	Stura di Demonte, Alto Tanaro
Aree idrogeologicamente separate	CN03, TE10, TE11

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Vasta superficie terrazzata, compresa tra le profonde reincisioni dei F.Tanaro, Stura di Demonte e i terrazzi antichi nella zona pedemontana cuneese-monregalese e tra Carrù, Bene Vagienna, Salmour.

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale, indifferenziabile nel settore tra Stura di Demonte, T.Colla e T.Veglia, poco produttivo in corrispondenza dei terrazzi antichi in sinistra idrografica del T.Mondalavia; potenza massima nella zona pedemontana (oltre 100 m), minima (meno di 20 m) nei terrazzi settentrionali. Acquiferi profondi nei depositi Villafranchiani e Pliocenici, immergenti verso Nord-Ovest ed affioranti lungo l'incisione della Stura di Demonte e la valle del Tanaro.

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale: ricarica meteorica, irrigazione, deflusso dal fondovalle alluvionale dei T.Stura di Demonte, Gesso, Colla, Pesio; deflusso da zone pedemontane adiacenti e da zone di scarica di sistemi carsici. Acquiferi profondi alimentati dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale, dalla ricarica meteorica e dalle perdite dei corsi d'acqua nelle zone di affioramento.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Acquifero superficiale: in uscita verso il fondovalle del F.Tanaro presso Cherasco

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Acquifero superficiale drenato dai T.Stura, Mondalavia, Pesio e dal F.Tanaro; drenaggio da fontanili.

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	56	Superficiale	2	53
		Profondo		1
Controllo qualità	63	Superficiale		52
		Profondo		11

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 17

Denominazione	Pianura torinese meridionale e Altopiano di Poirino
Estensione (km²)	486.59
Provincia	Torino, Asti
Bacino idrografico principale	Banna, Po
Aree idrogeologicamente separate	T008, T009

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Settore di altopiano inclinato verso la regione fluviale del F.Po, delimitato a Nord dai depositi della Collina di Torino, re-inciso ad Est dalla scarpata strutturale al limite dell'altopiano, sviluppato ai piedi dei rilievi collinari braidesi.

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale, poco produttivo in corrispondenza dei terrazzi dell'Altopiano di Poirino e del Chierese; acquiferi profondi nei depositi Villafranchiani (che raggiungono 100 metri di spessore nel settore centrale dell'Altopiano di Poirino) e Pliocenici.

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale: ricarica meteorica, irrigazione, probabile deflusso profondo proveniente dalle macro-aree 13-15. Acquiferi profondi alimentati dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale, dalla ricarica meteorica e dalle perdite dei corsi d'acqua nelle zone di affioramento.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Deflusso profondo verso il distretto idrogeologico n°18

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Acquifero superficiale drenato dal F.Po e dal T.Banna. Acquiferi profondi verosimilmente drenati in parte dal T.Borbore.

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	7	Superficiale	2	2
		Profondo		3
Controllo qualità	25	Superficiale		13
		Profondo		12

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 18

Denominazione	Astigiano occidentale, Roeri
Estensione (km²)	409.47
Provincia	Asti, Cuneo, Torino
Bacino idrografico principale	Borbore, Banna, Po
Aree idrogeologicamente separate	-

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Settore collinare, impostato nelle formazioni Plioceniche del Bacino Terziario - Ligure Piemontese e nei sovrastanti depositi del Pleistocene, esteso nella depressione morfologica ad Est della scarpata strutturale dell'Altopiano di Poirino.

Tipologia di acquiferi

Acquiferi superficiali di ridotta potenza ed estensione locale nei fondivalle alluvionali. Acquiferi profondi nei depositi di età Pliocenica, con carattere artesiano, che raggiungono 150-200 metri di spessore nell'area Valmaggioro-Cantarana, assottigliandosi verso Est.

Modalità di alimentazione

Acquiferi superficiali: ricarica meteorica, irrigazione. Acquiferi profondi: deflusso dal distretto idrogeologico 17 (nel settore centro-settentrionale), flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Verosimile deflusso profondo verso il distretto n°17 (limitatamente al settore meridionale)

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Verosimile drenaggio dell'acquifero profondo da parte del T.Borbore.

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	1	Superficiale		
		Profondo		
Controllo qualità	5	Superficiale		
		Profondo		5

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 19

Denominazione	Pianura astigiana e alessandrina in sinistra Tanaro
Estensione (km²)	380.76
Provincia	Asti, Alessandria
Bacino idrografico principale	Tanaro
Aree idrogeologicamente separate	AL01, AT01, TE12

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico Rilievi collinari e antichi terrazzi impostati nelle formazioni Plioceniche del Bacino Terziario - Ligure Piemontese e nei sovrastanti depositi del Pleistocene, reincisi dal fondovalle alluvionale del Tanaro.

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale, poco produttivo nei terrazzi antichi tra Quattordio, Felizzano, Solero ed Alessandria, di potenza particolarmente esigua (10 m) lungo il F.Tanaro. Acquiferi profondi nei depositi Villafranchiani e Pliocenici, di potenza variabile tra 50 e 100 metri.

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale: ricarica meteorica, irrigazione, deflusso dalle aree collinari adiacenti. Acquiferi profondi alimentati dalla ricarica meteorica e dalle perdite dei corsi d'acqua nelle zone di affioramento.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Ipotizzabile una componente di deflusso profondo verso il distretto idrogeologico 21.

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Marcato effetto drenante del T.Tanaro, sia nei confronti dell'acquifero superficiale, probabilmente anche degli acquiferi profondi.

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	40	Superficiale	1	38
		Profondo		1
Controllo qualità	36	Superficiale		35
		Profondo		1

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 20

Denominazione	Pianura casalese tra Po e Sesia
Estensione (km²)	223.92
Provincia	Alessandria
Bacino idrografico principale	Tanaro
Aree idrogeologicamente separate	AL06, TE19

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Settore di terrazzi pedecollinari del Monferrato in destra Po, raccordati con la piana Casalese, degradanti verso la piana fluviale del Po

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale, indifferenziabile nella zona di confluenza Po-Sesia e scarsamente produttivo nei terrazzi antichi della zona pedecollinare, avente spessore variabile da un minimo di 20 metri sino ad oltre 50 verso la confluenza Po-Sesia; acquiferi profondi, assenti lungo il margine pedecollinare del Monferrato per la presenza della platea sepolta di depositi terziari impermeabili, di spessore crescente verso Nord (rinvenuti sino a 180 m di profondità presso Frascarolo).

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale: ricarica meteorica, irrigazione, deflusso dalle aree collinari adiacenti. Acquiferi profondi: flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Ipotizzabile a livello di acquiferi profondi verso aree extra-regionali (Lomellina),

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Marcato effetto drenante del F.Po, sia nei confronti dell'acquifero superficiale, sia verosimilmente nei confronti degli acquiferi profondi.

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	20	Superficiale	1	18
		Profondo		1
Controllo qualità	19	Superficiale		18
		Profondo		1

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 21

Denominazione	Pianura alessandrina tra Tanaro e Orba
Estensione (km²)	288.84
Provincia	Alessandria
Bacino idrografico principale	Tanaro, Belbo, Bormida, Orba
Aree idrogeologicamente separate	AL02, AL03, TE13, TE14

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Superfici terrazzate antiche raccordate con i depositi del Bacino Terziario Ligure-Piemontese, degradanti verso la regione fluviale compresa tra i T.Belbo, Bormida e Orba.

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale, scarsamente produttivo nella zona degli alti terrazzi allo sbocco delle valli Belbo e Bormida; spessore mediamente inferiore a 50 metri, più ridotto (meno di 20 metri) nella zona compresa tra Belbo e Bormida, e allo sbocco vallivo del T.Orba. Acquiferi profondi, assenti nella zona prossima al fondovalle del T.Bormida, nei depositi Villafranchiani e Pliocenici, sino a profondità inferiori a 100 metri.

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale: ricarica meteorica, irrigazione, deflusso dai rilievi collinari adiacenti, dal fondovalle alluvionale del T.Belbo e Bormida. Acquiferi profondi: flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Ipotizzabili a livello di acquiferi profondi verso le macro-aree n°19-22

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Effetto drenante esercitato dal F.Tanaro e nei tratti di sbocco vallivo dei T.Belbo, Bormida e Orba

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	37	Superficiale	4	27
		Profondo		6
Controllo qualità	33	Superficiale		27
		Profondo		6

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 22

Denominazione	Pianura alessandrina tra Orba e Scrivia
Estensione (km²)	457.24
Provincia	Alessandria
Bacino idrografico principale	Tanaro, Po, Scrivia
Aree idrogeologicamente separate	AL04

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Settore racchiuso tra gli antichi terrazzi raccordati ai depositi del Bacino Terziario Ligure-Piemontese, degradante verso le regioni fluviali del F.Po e del F.Tanaro, nella piana sovralluvionata dal T.Scrivia

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale, indifferenziabile in alcuni settori, con spessore minimo lungo il F.Tanaro, massimo oltre 50 metri nelle zone indifferenziabili; acquiferi profondi aventi spessori massimi di 300 metri nella depressione strutturale alessandrina, nei depositi Villafranchiani e Pliocenici, assenti nella zona prossima al T.Scrivia, al F.Tanaro, e alla dorsale sepolta tra Tortona-Montecastello (presenza di depositi terziari impermeabili a ridotte profondità).

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale: ricarica meteorica, irrigazione, deflusso dai rilievi collinari adiacenti, dal fondovalle alluvionale dei T.Scrivia e Lemme. Acquiferi profondi: flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Ipotizzabile a livello di acquiferi profondi verso aree extra-regionali (Lomellina)

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Drenaggio da parte del F.Tanaro e nel tratto inferiore dell'Orba, alimentazione da parte del F.Scrivia; livello drenante di base: F.Po

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	59	Superficiale	5	44
		Profondo		10
Controllo qualità	59	Superficiale		48
		Profondo		11

COMPLESSI IDROGEOLOGICI NEL SISTEMA DI PIANURA

Distretto idrogeologico n° 23

Denominazione	Pianura alessandrina in destra Scrivia
Estensione (km²)	125.30
Provincia	Alessandria
Bacino idrografico principale	Scrivia, Curone
Aree idrogeologicamente separate	AL05

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Antichi terrazzi raccordati ai depositi del margine appenninico settentrionale, degradanti verso la regione fluviale del F.Po e del F.Tanaro, moderatamente reinciati dai T.Grue e Curone

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale regionale, scarsamente produttivo in ampie zone degli antichi terrazzi tra i T.Grue e Curone; acquiferi profondi nei depositi Villafranchiani e Pliocenici, assenti nella zona prossima al T.Scrivia, per la presenza di depositi terziari impermeabili a ridotte profondità (dorsale Tortona-Montecastello).

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale: ricarica meteorica, irrigazione, deflusso dai rilievi collinari adiacenti, dal fondovalle alluvionale del T.Scrivia. Acquiferi profondi: flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Ipotizzabili a livello di acquiferi profondi verso aree extra-regionali (Lomellina).

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Marcato effetto drenante da parte del F.Po (livello di base), alimentazione da parte del F.Scrivia.

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	18	Superficiale	2	13
		Profondo		3
Controllo qualità	17	Superficiale		14
		Profondo		3

COMPLESSI IDROGEOLOGICI IN AMBITI DI FONDOVALLE

Distretto idrogeologico n° 24

Denominazione	Fondovalle alluvionale F.Toce da Domodossola a Fondotoce
Estensione (km²)	65.20
Provincia	Verbania
Bacino idrografico principale	F.Toce
Aree idrogeologicamente separate	-

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Fondovalle alluvionale sovralluvionato ampio, con interdigitazione di settori di conoide nei depositi fluviali del corso d'acqua principale; presenza di dorsali rocciose sepolte ed affioranti nel settore adiacente allo sbocco nel Lago Maggiore.

Tipologia di acquiferi

Acquiferi superficiali nei depositi fluviali e di conoide; locali acquiferi profondi, intercalati alla serie di deposizione fluvio-lacustre sottostante ai precedenti.

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale: ricarica meteorica, apporti da bacini montani nei settori di conoide, perdite per dispersione in subalveo lungo i tributari. Acquiferi profondi alimentati dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale.

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Deflusso profondo in uscita verso il Lago Maggiore

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Acquifero superficiale a tratti drenato ed alimentato dal F.Toce

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica		Superficiale		
		Profondo		
Controllo qualità		Superficiale		
		Profondo		

COMPLESSI IDROGEOLOGICI IN AMBITI DI FONDOVALLE

Distretto idrogeologico n° 25

Denominazione	Fondovalle alluvionale F.Sesia da Varallo a Prato Sesia
Estensione (km²)	28.06
Provincia	Biella
Bacino idrografico principale	F.Sesia
Aree idrogeologicamente separate	-

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Fondovalle alluvionale sovralluvionato ampio, con interdigitazione di settori di conoide nei depositi fluviali del corso d'acqua principale; presenza di dorsali rocciose sepolte ed affioranti.

Tipologia di acquiferi

Acquiferi superficiali nei depositi fluviali e di conoide, indifferenziato nella profondità di indagine nota.

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale e indifferenziato: ricarica meteorica, apporti da bacini montani nei settori di conoide, perdite per dispersione in subalveo lungo i tributari

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Acquifero superficiale a tratti drenato ed alimentato dal F.Sesia

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Deflusso profondo verso le macro-aree n°3-4

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica		Superficiale		1
		Profondo		1
Controllo qualità		Superficiale		1
		Profondo		1

COMPLESSI IDROGEOLOGICI IN AMBITI DI FONDOVALLE

Distretto idrogeologico n° 26

Denominazione	Fondovalle alluvionale F.Tanaro da confluenza T.Stura di Demonte a confluenza T.Borbore
Estensione (km²)	110.69
Provincia	Cuneo, Asti
Bacino idrografico principale	F.Tanaro
Aree idrogeologicamente separate	AT01

Caratteristiche generali del distretto idrogeologico

Tratto di fondovalle sovralluvionato, inciso dall'alveo ad andamento meandriforme del F.Tanaro nei depositi del Bacino Terziario Ligure-Piemontese

Tipologia di acquiferi

Acquifero superficiale di modesto spessore (generalmente non superiore a 10 metri)

Modalità di alimentazione

Acquifero superficiale: ricarica meteorica, irrigazione, deflusso sotterraneo dalle zone collinari adiacenti

Flussi di scambio con distretti idrogeologici adiacenti

Acquifero superficiale: in uscita verso il distretto idrogeologico n°19

Flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale

Acquifero superficiale a tratti drenato ed alimentato dal F.Tanaro

Rete di monitoraggio

Tipologia di rete	N°punti totali	Acquifero	N°stazioni strumentate	N°stazioni manuali
Piezometrica	31	Superficiale	1	31
		Profondo		
Controllo qualità	28	Superficiale		28
		Profondo		